

# BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano (Como)

## Note di e per la vita parrocchiale

Iniziando queste note, sento la necessità di manifestarvi la mia riconoscenza. So che avete pregato perché ritornassi a continuare, tra voi, il servizio sacerdotale.

Le forze incominciano a rifluire. Il ricovero in clinica e la lunga convalescenza mi offrirono la possibilità di riflettere. La malattia, pur essendo una esperienza di dissociazione del proprio io, aiuta a far trascolorare le realtà nelle quali viviamo immersi. Non è un tempo negativo nella vita, bensì un tempo propizio. Ci fa toccare, con mano, la fugacità delle cose e la loro relatività.

L'esperienza mi servirà anche in avvenire, aiutandomi a vedere di più quanto è fondamentale e meno quanto tenta di stordirmi con le apparenze.

### Pace e sviluppo

La ventesima Giornata mondiale della pace 1987 coincise con il ventesimo anniversario dell'Enciclica «Populorum progressio». Singolare coincidenza che associa, in una corrispondenza temporale, una iniziativa profetica e una enciclica entrambe legate al nome di Paolo VI.

Per sottolineare la coincidenza, Giovanni Paolo II indicò il tema «Sviluppo e solidarietà: chiavi della pace». La scelta indica che negli ultimi venti anni si è rafforzata la consapevolezza dello stretto rapporto fra la pace e lo sviluppo. Al raggiungimento di questo risultato, grande fu il contributo dello stesso Paolo VI, il Pontefice che ha donato al mondo una grande rivelazione: «sviluppo è il nome nuovo della pace». La frase parve a molti uno slogan ad effetto, non tutti riuscirono ad afferrare la profonda verità, intuita invece con lucidità da colui che si presentò alla ribalta delle Nazioni Unite come Capo della Chiesa «esperta in umanità». Le acquisizioni successive, scaturite dalle profonde trasformazioni del mondo in questi ultimi anni, sono riuscite a togliere ogni residuo dubbio, almeno a chi sia esente da pregiudizi: pace e sviluppo camminano insieme.

Oggi, Giovanni Paolo II coglie con chiarezza questo vincolo e fa compiere ad esso un ulteriore passo in avanti: associa pace e sviluppo alla solidarietà. È un richiamo ai popoli e alle singole persone perché si sentano impegnati su entrambi i fronti, quello della pace e quello dello sviluppo, in spirito di solidarietà. Solidarietà significa condivisione, sforzo per unirci e cancellare le guerre e favorire la cooperazione per lo sviluppo. Non è un impegno di poco conto. Solidarietà, condivisione valgono nulla se non sono vissute in prima persona, se si restringono alla delega agli altri. Questo è tanto più vero per un cristiano, che dal Vangelo trae la certezza che il vero valore non sta tanto nel «possedere», quanto nel «dare» a chi ha più bisogno. Ne è pensabile ottenere che la solidarietà, in direzione della pace e dello sviluppo, si espanda in virtù di procedimenti forzosi. È indispensabile

un ampio consenso, occorre raggiungere la formazione di una coscienza della solidarietà. Sarebbe un errore pensare che si possa trovare la soluzione soltanto per la volontà dei governi. Ogni uomo è chiamato in causa, non solo per la partecipazione all'impegno collettivo rivolto a indurre gli Stati a muoversi nella direzione giusta, ma anche per quanto singolarmente ciascuno può fare, poco o molto che sia, intervenendo sui propri modi di vita e manifestando solidarietà piena a quanti sono impegnati in prima linea, missionari, volontari, uomini di buona volontà.

### Nota pastorale

Ritengo opportuno farvi conoscere la «nota pastorale» emanata in occasione della «giornata della solidarietà».

«Su ogni famiglia — si dice — influiscono, anche in misura diversa, i fattori connessi con le trasformazioni socio-economiche in atto. Da circa un decennio diminuiscono i matrimoni, decresce il numero dei componenti della famiglia e il numero dei nati sta diventando inferiore a quello dei morti; pertanto invecchia la popolazione ed è prevedibile che continuerà a rafforzarsi la pressione migratoria dei Paesi mediterranei con economia povera e popolazione crescente. Non è accettabile che un Paese a demografia fiaccia come il nostro offra un quadro istituzionale che penalizza la natalità e la famiglia, con una politica fiscale che premia più gli investimenti in macchine che non il bene della vita umana, collocandosi in coda alla graduatoria degli altri Paesi europei nella politica di sostegno ai redditi familiari.

Peraltro la subordinazione crescente della famiglia alle logiche del mercato economico, le manipolazioni che ricadono sulla famiglia dal mondo dei mass media, dallo spettacolo e dall'informazione fanno emergere profili di vita familiare caratterizzati non solo da una sempre più intensa frammentazione delle famiglie (aumento degli anziani soli, dei separati o divorziati, delle famiglie monoparentali ecc.) ma anche da una crescente privatizzazione culturale che chiude la famiglia alla vita sociale.

Ciò nonostante si fa evidente che oggi la famiglia va sempre più acquisendo presso di noi i titoli per svolgere un ruolo centrale nel tessuto sociale come nella sfera dell'attività economica per il sostegno dato ai propri membri in condizioni di disagio e di marginalità (disoccupati, anziani, handicappati) per l'apporto ingente che la famiglia dà al funzionamento del sistema economico (con lavoro dipendente, autonomo, sommerso, domestico ecc.) per tutti i valori testimoniati attraverso innuovativi gesti di solidarietà all'interno e all'esterno della famiglia stessa.

### *Riflessione pastorale*

La complessità del rapporto famiglia lavoro, il persistere di messaggi anacronistici (soprattutto sul rapporto donna-lavoro), unitamente ad altri luoghi comuni, hanno spesso indotto l'azione pastorale della comunità cristiana a tenere separati lavoro e famiglia.

Col grave rischio che, favorendo i legittimi aspetti intimi o «privati» della famiglia, se ne incrementasse anche il processo di nascondimento sociale, di passività e di isolamento. Necessita pertanto produrre un intenso e continuo sforzo di discernimento per illuminare il problema e motivare uno specifico impegno pastorale.

Come ha affermato recentemente il nostro arcivescovo al convegno di S. Fedele lo scorso 10 gennaio occorre ricordare che «la famiglia, se per un verso è protesa a trarre dall'attività economica i mezzi per soddisfare le proprie esigenze di sicurezza e di accesso a condizioni di benessere, per altro verso non può certo esaurirsi in questo compito».

Essa è depositaria di una triplice vocazione: dare forma ai soggetti che la compongono attraverso la reciproca educazione, dare voce e ascolto ai bisogni e ai desideri di ciascuno dei suoi componenti e alle richieste provenienti dal mondo circostante, lasciar trasparire il proprio progetto di vita nell'intreccio con i valori delle società.

Una corretta visione pastorale del rapporto famiglia-lavoro apre allora due percorsi distinti: sul versante della società civile e su quello della comunità cristiana.

### *Per la società civile prospettive socio-politiche*

Il tema della famiglia ha anche una centralità socio-politica, connessa alle responsabilità dello Stato e alla sua capacità di rinnovarsi nei compiti di giustizia e di equa distribuzione delle risorse.

Affermare la necessità di una iniziativa politica adeguata alle esigenze della famiglia significa perciò chiedere allo Stato, promotore dei diritti sociali, che assuma la situazione familiare come parametro per articolare e diversificare gli interventi in funzione delle effettive condizioni di lavoro, attraverso la forma dell'istituto degli assegni familiari e l'introduzione di un congruo assegno sociale, con sgravi fiscali più incisivi e la fruizione qualificata di servizi sociali più efficienti.

In particolare tale istanza etico-politica tocca l'attuale organizzazione del lavoro chiamandola a trasformazioni coraggiose per consentire alla famiglia di svolgere con pienezza il ruolo propulsivo che le spetta. Questo discorso normativo diventa fondamentale per promuovere la famiglia non solo come mondo vitale in sè, ma anche come istituzione sociale.

### *Per la comunità cristiana: orientamenti pastorali*

La famiglia costituisce tuttora uno dei punti nodali della pastorale della Chiesa. Perciò la reciprocità del rapporto lavoro-famiglia interroga e provoca l'azione pastorale in modo stringente affinché dalla famiglia arrivino al mondo del lavoro i valori che in essa maturano (l'accoglienza alla vita, la socializzazione, il dialogo, la capacità di confronto, l'accettazione delle diversità, il senso della laboriosità, il gusto della gratuità e della solidarietà) e contemporaneamente attraverso il lavoro della famiglia sia fatta crescere nelle sue vocazioni e venga inserita nel tessuto solidaristico e partecipativo della società.

Questo compito pastorale deve naturalmente concretizzarsi in tracciati precisi: una nuova attenzione di tutta la pastorale familiare alle problematiche legate al rapporto lavoro-famiglia (nei corsi di preparazione al matrimonio, negli incontri di catechesi per i genitori interessati alla iniziazione cristiana dei figli, nei gruppi familiari) una puntuale cura della qualità educativa della famiglia anche in ordine alla sua apertura sociale, una riflessione aggiornata sugli aspetti positivi della «doppia presenza» della donna nella sfera familiare e nella dimensione del lavoro e, soprattutto, un «farsi prossimo» alle reali povertà generate sul territorio dalle crisi del lavoro».

### **Bilancio**

La gestione 1986 ha comportato Entrate per L. 74.265.025 e Uscite per L. 74.701.292.

Ritengo opportuno evidenziare le voci più significative relative al movimento Attivo e Passivo dei Conti di Bilancio.

#### **Chiesa**

All'Attivo	L. 34.947.180
Al Passivo	L. 19.031.784

#### **S. Pietro**

All'Attivo	L. 5.340.180
Al Passivo	L. 3.814.000

#### **Bollettino**

All'Attivo	L. 4.812.900
Al Passivo	L. 1.928.800

#### **Varie**

All'Attivo	L. 29.164.765
Al Passivo	L. 49.926.708

Del Conto «Varie», nel quale confluisce anche l'ammontare relativo agli adempimenti fiscali, pongo l'accento sulle seguenti Voci:

#### **Chiesa Parrocchiale**

Restauro finestre - sostituzione vetri - revisione campane e riscaldamento  
restauro tela L. 5.281.704

#### **S. Pietro**

Restauro tela e porta L. 5.050.000

#### **Centro Parrocchiale**

Spese di ristrutturazione L. 27.680.000

#### **Oratorio**

L. 10.000.000

Porto a conoscenza che, con l'entrata in vigore del famoso Decreto Ministeriale del 29.8.1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 232 del 6 Ottobre 1986 che sopprime la personalità giuridica dell'Ente «Chiesa Parrocchiale» e riconosce civilmente l'Ente «Parrocchia», viene assicurata al Parroco una remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a L. 120 per il numero degli abitanti. Il Bilancio 1987 pertanto verrà gravato da tale impegno mensile, da ritenersi a parziale sostituzione della congrua che il Parroco percepiva e che è attualmente soppressa.

<b>Cassa morti</b>	L. 1.077.109
	L. 570.000

Diff. attiva	L. 507.109
--------------	------------

Sono state celebrate 100 S. Messe e cinque uffici per tutti i defunti di Albese.

<b>Cassa Consorelle</b>	L. 2.956.750
	L. 100.000

Attivo	L. 2.856.750
--------	--------------

Furono celebrate 10 S. Messe per le consorelle defunte.

#### Anagrafe 1986

Battesimi: 23  
Matrimoni: 19  
Morti: 49

#### Norme per la quaresima e per i venerdì

Per espressa volontà di N. S. Gesù Cristo, la virtù della penitenza deve informare tutta la vita del cristiano.

Per determinazione della S. Chiesa, il Popolo cristiano è chiamato in modo particolare a far penitenza nel tempo di Quaresima e nei giorni di venerdì. Ecco le norme attuali:

- 1) il Venerdì Santo e il primo venerdì di Quaresima sono giorni di digiuno e di astinenza dalle carni.
- 2) I Venerdì di quaresima sono giorni di astinenza dalle carni.
- 3) In tutti gli altri venerdì, l'astinenza dalle carni può essere liberamente sostituita con altra opera di penitenza, da compiersi nello stesso giorno.

#### N.B.

1 - L'obbligo del digiuno va dagli anni 18 compiuti ai 59 compiuti.

2 - L'obbligo dell'astinenza comincia dagli anni 14 compiuti.

3 - Quando il venerdì coincide con una festa di preetto viene sospesa la prescrizione della penitenza.

4 - Tra le opere buone con cui sostituire l'astinenza dalle carni, indichiamo:

- una elemosina o una rinuncia a un divertimento anche lecito, al fumo, a bibite... per offrire ciò che non si è speso a scopo pio;
- un esercizio di pietà, meglio se familiare: partecipazione alla messa, visita al SS. Sacramento, recita di una parte del rosario, lettura di una pagina della Bibbia;
- un'opera di misericordia corporale o spirituale.

I vescovi della Regione Lombarda

#### La quaresima

È un cammino di conversione.

«La liturgia quaresimale — dice il nostro cardinale — si compone di valori che nel loro insieme sollecitano e illuminano lo svolgersi di un cammino di conversione. Accompagnare il Signore nel suo «salire verso Gerusalemme» significa rinnovare la scelta di comunione nel suo mistero di morte e risurrezione, che trova nell'abbandono di fede al padre e nel servizio di carità ai fratelli le sue espressioni più autentiche. Il nutrimento della Parola — «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» ripete il brano programmatico del Vangelo di Matteo alla prima domenica — illumina la direzione dell'itinerario spirituale dei credenti, rivelando la durezza del nostro cuore e la lontananza di tanti nostri atteggiamenti dai pensieri di Dio.

I molti richiami alla liturgia quaresimale al Battesimo costituiscono un invito a rinnovare l'Alleanza con Dio e a intraprendere il sentiero che ci fa autenticamente discepoli di Gesù. Infine, le ricorrenti sottolineature della nostra fragilità e della situazione di peccato in cui viviamo chiedono di aver accoglienza nei segni della penitenza, che manifesta un cuore consapevole del proprio sbaglio e della propria povertà ma, nello stesso tempo, fiducioso nella misericordia del Signore.

Ognuno dei quaranta giorni quaresimali porta dentro di sé questi messaggi.

Facciamo sì che il pregare come singoli e come comunità nelle celebrazioni liturgiche trasformi il nostro cuore e ci indichi i segni di una vera conversione».

+ + + Ed ora a tutti i più cordiali saluti  
il vostro parroco

#### Preghiamo insieme

##### Mese di marzo

«Quaresima: tempo di conversione, di riconciliazione. Preghiamo il Signore perché aiuti la nostra conversione e quella di tutti gli uomini che hanno bisogno della misericordia di Dio. Nessun uomo davanti a Lui è giusto.

Il seguente Salmo, altamente lirico, ci insegna ad aprirci totalmente a Dio e a lasciarci salvare.

*«Signore, tu mi scruti e mi conosci.*

*Sei tu che hai creato le mie viscere*  
*e mi hai tessuto nel seno di mia madre.*

*Ti lodo, perchè mi hai fatto come un prodigo;*  
*sono stupende le tue opere,*  
*tu mi conosci fino in fondo...*

*Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi*  
*e tutto era scritto nel tuo libro;*

*i miei giorni erano fissati,*  
*quando ancora non ne esisteva uno...*

*Quanto profondi per me i tuoi pensieri,*  
*quanto grande il loro numero, o Dio!*

*Se li conto sono più della sabbia,*  
*se li credo finiti, con te sono ancora.*

*Scrutami Dio, e conosci il mio cuore,*  
*provami e conosci i miei pensieri:*

*Vedi se percorro una via di menzogna*  
*e guidami sulla via della vita».*

##### Mese di aprile

La Pasqua cristiana è sinonimo di gioia, letizia, risurrezione, vita. Una persona del nostro tempo ha formulato, con chiara immediatezza, la seguente preghiera che esprime queste caratteristiche. Eccola:

*«Voglio condividere la gioia della vita».*

*Signore vorrei sempre,*  
*come in questo giorno,*

*scoprire la gioia*  
*in tutti coloro che mi vivono accanto.*

*E soprattutto, Signore,*  
*vorrei gridare loro*

*la mia serenità, le mie debolezze,*  
*le mie certezze, le mie testardaggini,*  
*con fiducia di essere ascoltata.*

*Vorrei che ogni mia scelta,*  
*fosse dettata dall'amore,*

*amore di un Dio grande*  
*e misericordioso.*

*Un Dio in cui credere sempre,*  
*quale sei tu,*

*per sapermi adattare e non adagiare,*  
*per saper condividere e non solo guardare.*

*E in modo particolare*  
*vorrei non sentirmi mai solo,*

*e l'unico modo per non esserlo,*  
*è saper cogliere sul volto degli altri,*

*sul loro sorriso, nei loro occhi,*  
*tanta speranza, tanta comprensione*

*e soprattutto tanta voglia di vivere».*

Renato (Comunità D. Naslin - Nantes)

## **ANAGRAFE**

### **MESE DI GENNAIO 1987**

#### **Battesimi**

Landi Elia di Giuseppe e D'Ambrosio Quaranta M. Rosaria  
Scipione Alessia di Giancarlo e Rossini Cinzia

#### **Morti**

Testoni Guglielmo di anni 72  
Brenna Carolina di anni 86  
Bianchi Luigi di anni 72  
Gaffuri Giuseppe di anni 80  
Poletti Amalia di anni 69  
Meroni Maria di anni 79

### **MESE DI FEBBRAIO 1987**

#### **Battesimi**

Casarelli Stefano di Ugo e Avanzi Agnese  
Meroni Leonardo di Franco e Mauri Clara  
Beretta Sergio di Andrea e Barzaghi Marina  
Maesani Chiara Martina di Flavio e Sala Antonella  
Palermo Mauro di Mario e Livio Ornella

#### **Matrimoni**

Erba Carlo e Mauri Manuela

#### **Morti**

Spinelli suor Agnese di anni 74  
Allieri suor Filomena di anni 80

## **OFFERTE**

### **Chiesa**

Per restauro tela battistero 1.000.000; in memoria di Bianchi Luigi 250.000; in memoria di Bianchi Luigi per la chiesa di S. Pietro 250.000; in memoria di Brenna Carla 450.000; nn. 500.000; per la Madonna di S. Pietro 500.000; lo zio Battista in memoria di Molteni Carlo 100.000; nn. in occasione battesimi 50.000, 20.000, 15.000; nn. 50.000; la classe 1914 in memoria di Testoni Guglielmo e Bianchi Luigi 100.000; in memoria di Gaffuri Giuseppe 100.000 per la lampada del SS. Sacramento e 100.000 per la cassa morti; in memoria di Poletti Amalia 100.000; consorelle per la lampada del SS. Sacramento 85.000; nn. in occasione battesimi 100.000, 100.000, 100.000, 50.000, 50.000; in memoria di Gatti Carlo 200.000; nn. 150.000.

### **Asilo**

In memoria di Gaffuri Giuseppe 100.000; in memoria di Bianchi Luigi 500.000; nn. in memoria di Meroni Giacomo 300.000.

### **Ospedale**

In memoria di Gaffuri Giuseppe 150.000; i familiari in memoria di Frigerio Alberto per letto speciale 500.000.

### **Oratorio**

In memoria di Gaffuri Giuseppe 100.000; in memoria di Bianchi Luigi 500.000; Luciana Cadenazzi in memoria di Molteni Carlo 100.000; in memoria di Parravicini Angelo 50.000.

### **Filarmonica**

In memoria di Gaffuri Giuseppe 100.000.

### **Alpini**

In memoria di Gaffuri Giuseppe 100.000.

### **Ringraziamenti**

I familiari dei defunti Gaffuri Giuseppe e Testoni Guglielmo ringraziano tutti coloro, che parteciparono al loro dolore.  
In particolare, per Testoni Guglielmo, si ringrazia l'Amministrazione comunale e i dipendenti di essa.